

dominone 1955, vince definitivamente la coppa del Presidente della Repubblica.

CORTINA D'AMPEZZO, 17. — Con un'eccellente prestazione, l'austriaco Planik si è assicurato a Cortina, alla presenza di oltre tremila persone, il « Trofeo Campari », una delle più note gare internazionali di salto, abbinato que-

1959 il « Trofeo Kongsberg ».

La classifica

1) ALBIN PLANIK (Austria), punti 231 (metri 82,79); 2) Zandanel (It.), 220 (79,76); 3) Pennacchio (It.) 217; 4) Leodolter (Austria) 216; 5) a pari merito: Bolker (Germ.) e Egger (Svizzera) 211; 7) Daesher (Svizz.) 207; 8) De Zordo (It.) 206,5; 9) Probst (Fr.) 206; 10) Rell (Fr.) 204,5.

giunto m. 4.65.

Nelle 1.000 yarde, Tom Carroll, studente a Yale, ha causato una sorpresa, battendo Tom Murphy, che ha ceduto negli ultimi metri. Il tempo di Carroll è stato di 2'09"2, quello di Murphy, che lo scorso anno si era affermato come il migliore americano sulle 880 yarde, di 2'09"3.

Nel miglio si è imposto

ai Giochi invernali

SQUAM VALLEY, 17. — Il Liechtenstein finalmente ha stabilito dopo molte indecisioni, di inviare la sua rappresentativa ai Giochi olimpici invernali: tre sciatori.

Lo ha annunciato un telegramma del barone Falz-Fein del Comitato nazionale olimpico del piccolo stato.

Il massimo campionato di basket

Nel finale il Lanco Pesaro batte la Stella Azzurra (87-80)

La migliore tenuta dei pesaresi e la bella partita di Bertini e Paolini hanno avuto ragione dei romani fra i quali ha brillato Margheritini

LANCO: Bertini (25), Angelini (16), Paolini (17), Cesutti (23), Pagliarunga (6), Stefanini, Di Tommaso, Corbucci, Carloni, Di Giacomo.

STELLA AZZURRA: Fontana (12), Margheritini (26), Rocchi (14), Volpini (4), Spinetti (2), Chiara (3), Pomilio (19), Marinuzzi, Franceschini, Paladino.

ARBITRI: Cicoria di Milano e Mariani di Bologna.

Il temperamento dei ragazzi di Fava ha avuto il sopravvento. Il gioco fra Stella Azzurra e Lanco, infatti, si era equivalso: velocità, estro, inventiva, canestri, ed un laterarsi di punteggi che avevano fatto stare desti tutti gli spettatori. Poi al 17' della ripresa i pesaresi scattarono: il punteggio era favorevole ai romani (76 a 73), il gioco anche. Fu un attimo, uno sbandamento improvviso della difesa stellata e prima Pagliarunga su passaggio di Bertini e quindi Paolini, sempre su passaggio del magnifico Bertini, mandarono in vantaggio il Lanco. Al 18' poi, uscì Rocchi per 5 falli sostituito da un Chiara sfasato, ed il gioco cadde sensibilmente di velocità in casa stellata. Segnò Pomilio un « personale » e riequilibrò le forze ma dopo due secondi Bertini concluse « personalmente » due azioni che si era fatto da solo: due canestri perfetti, limpidi come acqua distillata che, oltre a far passare in vantaggio la squadra pesarese, ebbero l'effetto di troncare le gambe agli stellati: ed infatti un altro canestro venne realizzato dagli adriatici per merito di Pagliarunga.

Cercò Margheritini di riportare sotto la Stella ma Pomilio sbagliò due facili occasioni e Bertini tornò alla ribalta segnando ancora e dando la possibilità a Cesutti di siglare con altri quattro punti la superiorità della squadra ospite.

Abbiamo raccontato quello che è successo negli ultimi tre minuti di gioco: tutta la partita, una partita bellissima e dal lato tecnico e dal lato spettacolare. Eppure la Stella con un briciolo di « temperamento » avrebbe potuto vincere, ma nella Stella, se togliamo Margheritini e qualche volta Rocchi, nessuno sa reagire alla sfortuna od alla pressione degli av-

versarsi.

Il Lanco ha due giocatori che sanno dare spettacolo a parte: due atleti che ci ricordano il Riminucci di Pesaro, sia nella impostazione di tiro sia nel loro gioco spumeggiante: Paolini e Bertini. I due ragazzi di Fava non hanno avuto una sostituzione, hanno giocato ininterrottamente per tutti i 40' della partita ed alla fine sono stati proprio loro, in tandem, a mettere a terra le ultime speranze romane.

In più oggi il Pesaro ha un Cesutti che ha un'ottima veduta di gioco ed una certa praticaccia nei rimbalzi: questi elementi — primi per la vitalità del Pesaro, mischiate il tutto con la voglia e la volontà dei vari Di Giacomo, Angelini, Corbucci, Pagliarunga, ecc. e capirete perché questa squadra riesce a vincere anche le partite « impossibili ».

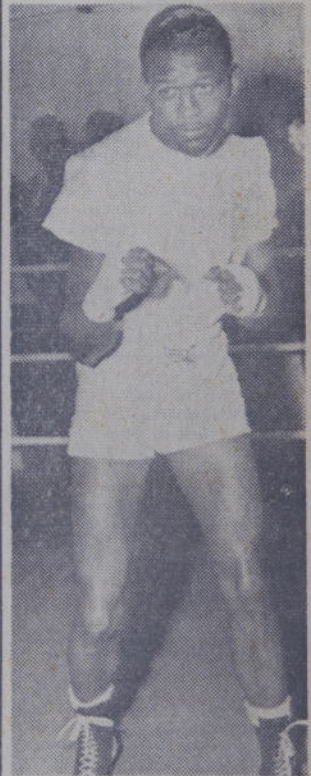
Di contro la Stella non ha saputo spingere al momento

opportuno: si potrà dire che ha giocato con il solo Pomilio a pivot — avendo Borghetti infortunato — e che la squadra non ha saputo inquadarsi rapidamente nel gioco che Margheritini e Rocchi cercavano di dargli. Forse è vero: però è anche vero che il Pesaro ha saputo contenere bene le sfuriate avversarie e poi colpire lì, dove i romani avevano dominato all'inizio.

Ultima nota da comunicare: l'abbinamento commerciale della squadra romana con un'agenzia di assicurazioni: era rimasta la Stella Azzurra sola nel campo dei non « associati », ne aveva i mezzi. Questo abbinamento poteva essere evitato: il Collegio San Giuseppe non ne esce certamente a testa alta. Sarebbe bastata una dose di buona volontà: una volontà che si cerca fra gli atleti ma che evidentemente manca fra i dirigenti.

VIRGILIO CHERUBINI

Robinson-Pender venerdì a New York



NEW YORK, 17. — Venti mesi dopo aver battuto Carmen Basilio in una rivincita valevole per il titolo mondiale dei pesi medi, « Sugar » Ray Robinson risalirà sul quadrato venerdì sera a Boston per difendere la sua corona contro Paul Pender, decimo nella graduatoria mondiale. Dal marzo 1958, infatti, Robinson ha disputato un solo incontro, nel dicembre scorso, battendo per k.o. alla seconda ripresa Bobby Young.

Frattanto la « National Boxing Association », a causa della lunga inattività di Robinson, ha dichiarato il pugile negro decaduto dal titolo ed ora Robinson è riconosciuto campione mondiale soltanto dalle commissioni di pugilato degli Stati di New York e del Massachusetts. Secondo la NBA, campione dei medi è attualmente Gene Fullmer. (Nella foto **ROBINSON**).

Anche dopo l'abboccamento di ieri

Soluzione in alto mare tra F.I.S. e dissidenti

MILANO, 17. — Si sono incontrati oggi a Milano i componenti del Comitato di gestione commissariale della Federazione Italiana di Scherma, Gastone Dare, Edoardo Mangiarotti e Renzo Nostini, ed i rappresentanti degli schermidori « dissidenti », Giancarlo Bergamini e Antonio Spallino, per esaminare le possibilità di uno sviluppo delle conversazioni avvenute a Roma il 13 ultimo scorso. Al termine della riunione l'Ufficio Stampa della FIS ha diramato il seguente comunicato:

« La riunione ha avuto esito negativo in merito alla auspicata possibilità di collaborazione tra gli schermidori dissidenti e la FIS per i seguenti motivi: nel colloquio di Roma, Edoardo Mangiarotti aveva proposto la formazione di un Comitato di interesse olimpico formato da soli schermidori, comitato al quale la Federazione avrebbe delegato i compiti ed i poteri della preparazione olimpica; comitato del quale avreb-

be fatto parte lo stesso Mangiarotti, rimanendo sempre in carica il Comitato di gestione commissariale fino alle prossime elezioni.

I rappresentanti dei dissidenti avevano replicato, dichiarando di essere disposti ad esaminare favorevolmente la proposta ed affidare la preparazione olimpica al comitato ventilato da Mangiarotti, a condizione che i tre commissari si dimettessero e fosse nominato un commissario unico per la gestione ordinaria della Federazione fino ad Olimpiadi avvenute. Ciò ferme restando le rispettive posizioni di principio. Nell'incontro odierno il Comitato di gestione commissariale, dopo aver presentato la proposta della rinuncia di Mangiarotti all'incarico commissariale, per ritornare in pedana per far parte dell'ipotizzato Comitato di interesse olimpico, ha creduto di non poter accedere alla richiesta delle dimissioni dell'Intercomitato di gestione commissariale ».

VIRGILIO DE FLORENZIO ha avuto un brillante esordio al posto

minacciati solo per il quale, dovuto piegare schiacciante sustrata dagli avversari veramente in migliorati nella gara con una temperatura bassa e sottovento. Nella classifica è risultata G. di Predazzo

IO

onne, Anghiari, Scimifarra, Mascherano.

Zardini a Cortina

AMPEZZO, 17. — italiano di bob a Sergio Zardini, conquistato la coppa del campionato nazionale d'Austria, pista olimpica di competizione, seguita da tequale antepima del mondo, hanno tutte le rappresente ed ameri-

eti hanno bene gli equipaggiamente fra i campionati del

FIGA: 1) ZARDINI (Italia) in 2'42" nelle Goebli (Germ.) 3) Itt-Baumann 4) Monti-Al 5) Fortune 6) (Germ.) 2'45"06; 6)

153"1; 12) Lanig (Ger. Occ.) 153"4; 13) ex aequo: Mathis (Sv.) e Staub (Sv.) 154"; 15) Carlo Senoner (It.) 154"7.

COMBINATA MASCHILE: 1) Adrien Duvillard (Fr.) punti 0; 2) Egon Zimmermann I (Austria) 1.13; 3) Pepi Stiegler (Austria) 1.51; 4) Bogner (Ger. Occ.) 1.78; 5) Leitner (Germania Occ.) 2.72; 6) Leitner (Austria) 3.61; 7) Forrer (Sv.) 4.08; 8) Bruno Alberti (It.) 4.56; 9) Hinterseer (Austria) 4.61.

con una caduta la classifica della combinata, che infatti si è aggiudicata precedendo la Pitou e la Leduc, essa ha effettuato una seconda discesa molto prudente che le ha fatto perdere molte posizioni tanto da farla classificare al sesto posto.

In questa gara la migliore delle azzurre è stata Pia Riva che ha ottenuto il tempo

tempo di 142"9 il quale si è così imposto anche nella combinata avendo vinto ieri la prova di discesa libera.

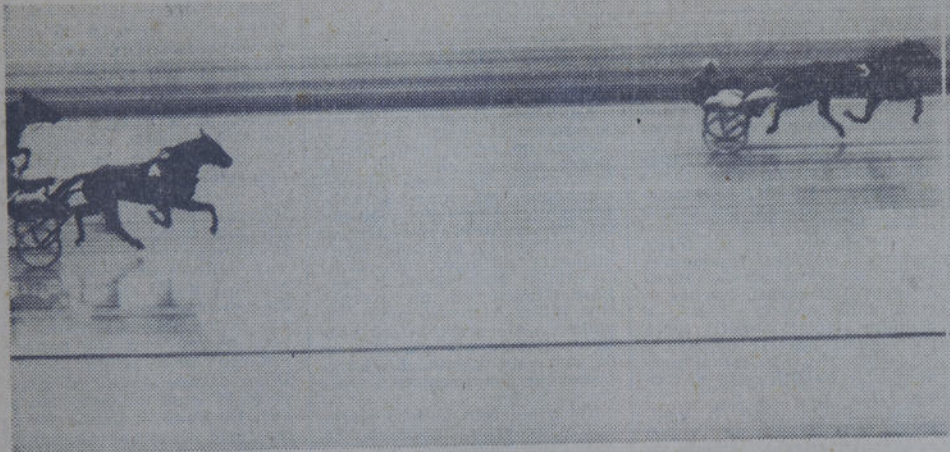
Al terzo posto è piazzato il tedesco Willy Bogner, il giovane laureatosi a Wengen discendista di classe mondiale il quale ha preceduto l'austriaco Egon Zimmermann I e l'altro tedesco Ernest Hinterseer.

47"52" ed ha preceduto a sua volta Giulio De Florian, Ottavio Compagnoni, Livio Stuffer, Alfredo Di Bona e Antonio Schenatti.

Oggi non c'erano i finlandesi e non c'erano le squadre scandinave e tedesche come domenica scorsa. Tuttavia la gara si presentava interessante in quanto il duello diretto si spostava tra francesi

La domenica sugli ippodromi

Yerma precede Lampante nel milionario Premio dei Colli



Su una pista resa pesantissima dalla pioggia caduta insistente per tutta la giornata, Yerma, favorita al betting a 130/100, si è aggiudicata il Premio dei Colli (lire 1.050.000, metri 2100) precedendo Lampante che avrebbe vinto assai facilmente senza un grave errore in partenza e le non poche incertezze del suo guidatore Rosi. Modestissimo il tempo della vincitrice, 1'26"3 al chilometro, anche considerando la pesantezza della pista.

Al betting, come si è detto i favori della quota erano per Yerma mentre Lampante che pur l'aveva già preceduta era offerto a 2 1/2, a 6 Quoziente, Quaffino, Flamengo, Velabro e Zanchetta, a dodici Alanno penalizzato di venti metri ed a 15 Elvira.

Al via, ritenuto valido malgrado qualche cavallo fosse in anticipo, erano in rottura Quoziente, Flamengo e Lampante mentre al comando andava Velabro che però sulla prima curva rompeva lasciando il passo ad Yerma. Dietro la battistrada si agglustava Velabro, rimesso dalla rottura, quindi Quaffino ed il gruppo compatto con Lampante in coda assai distanziato. Dopo i primi mille metri sempre Yerma al comando che però proprio dinanzi alle tribune veniva superata da Quaffino cui non opponeva resistenza, quindi al largo Alanno nella cui scia era Lampante autore di un inseguimento spettacolare.

In retta di fronte Lampante perdeva l'ultima occasione per affermarsi permettendo a Quoziente di gettarlo al largo: alla curva finale pertanto i cavalli si aprivano a ventaglio con al largo di tutti Lampante che in tal modo entrava in dirittura almeno una trentina di metri dietro gli altri: Yerma non aveva invece difficoltà a superare Quaffino e a vincere agevolmente dinanzi allo stesso Lampante il cui finale non serviva ad altro che ad assicurargli la piazza d'onore. Terza era Zanchetta e quarto Switz.

● Nel fotofinish: la netta vittoria di YERMA su LAMPANTE e ZANCHETTA

A Napoli: vittoria di PRINCESS PA

NAPOLI, 17. — Princess Pa, ben trattata al peso ha colto un netto successo nel ben dotato discendente libero Premio Agnano, corsa di maggior interesse del programma di galoppo. La figlia di Parade, all'attesa sino alla dirittura d'arrivo, scattava ai 300 finali travolgendo il battistrada Pissarro, in fase calante, distaccandosi autorevolmente dagli inseguitori. Gary a rispettosa distanza dalla vincitrice prevaleva su Fruscolo per il posto

d'onore. PREMIO AGNANO (Lire 2 milioni 500.000, metri 1.950): 1) Princess Pa (E. Camici) signor E. Tagliabue; 2) Gary; 3) Fruscolo; 4) Piopa. N.P.: Allegri, Cesapropa, Guido Da Polenta, Pissarro, Domino, Ghislaine, Velliternum, Tesi, Lunghezze; 3, 2, 3. Tot.: 123, 31, 23, 22 (598).

Le altre corse sono state vinte da Termini, Duero, Albina, Cecilia, Miguel, Conte Domenico, Vallorbe.

DETTAGLIO TECNICO

1. CORSA: 1) Dinero; 2) Barbanera; 3) Gondolina Tot. V. 35 P. 15 22 26 Acc. 93. 2. CORSA: 1) Sunday; 2) Castello Tot. V. 16 P. 11 15 Acc. 40. 3. CORSA: 1) Veghiano 2) Rainieri 3) Wolmer

Tot. V. 64 P. 28 50 29 Acc. 554. 4. CORSA: 1) Delco; 2) Zignago; 3) Aerea Tot. V. 12 P. 13 29 35 Acc. 58. 5. CORSA: 1) Yerma; 2) Lampante; 3) Zanchetta Tot. V. 22 P. 12 13 44 Acc. 38. 6. CORSA: 1) Ruit Hora; 2) Occagno; 3) Girino Tot. V. 16 P. 12 - 63 57 Acc. 397. 7. CORSA: 1) Vallericca; 2) Tela; 3) Maraschino Tot. 33 P. 17 24 21 Acc. 88. 8. CORSA: 1) Riolo; 2) Elmira; 3) Me-stolo.

Vittoria di Joriolain a Vincennes

PARIGI, 17. — Il trottatore francese Joriolain, appartenente alla scuderia italiana Malgar e guidato da Orlando Zamboni ha vinto oggi all'ippodromo Vincennes il premio di Bourgeois dotato di 50 mila franchi (nuovo franco).

Joriolain ha coperto i metri 2.250 del percorso in 3'8"6 ed ha realizzato sul chilometro 1'22"9. Al secondo posto si è classificato Iskander.

Il totalizzatore ha pagato 24,70 franchi per il vincente.

Alle Mulina: DIAGRI

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 17. — Nel convegno trottistico di oggi alle Mulina si è avuta nuova conferma delle grandi qualità di «driver» di Vivaldo Baldi. Il guidatore toscano si è infatti assegnato cinque delle nove prove in programma con i sei cavalli in corsa

Diverse le tattiche adottate ma preminente quella di testa. Con Tridentino, Fiasco e Diagrio il successo è venuto con esemplari trottate di testa, mentre Randello si è imposto di spunto, dopo aver perduto una sessantina di metri, al pari di Plata, nella prova centrale del convegno — premio Piemonte — per quattro anni — Diagrio ha tenuto chiaramente fede al pronostico (quota di chiusura 4/5) scattando al comando dietro l'austarter su Mogar, Falcuccio, Efula e Rastello. Fino al chilometro finale non si registrano variazioni; quindi era Falcuccio ad attaccare il Battistrada

che controllava però agevolmente la situazione per scattare facilmente in retta d'arrivo lasciando Falcuccio e Rastello in lotta per la piazza che toccava al primo. Le altre corse sono state vinte da Mamiliana e Cellini.

A Milano: TORNESE

MILANO, 17. — Remunerativa sgambata di Tornese nel Premio Ticinello, al centro della riunione di trotto a S. Siro. La nebbia ha impedito di seguire lo svolgimento della gara tuttavia al primo passaggio già Tornese figurava al comando con congruo vantaggio sugli inseguitori.

In retta di arrivo il «sauro volante» entrava tutto solo per concludere in bellezza. A trenta metri Malapaga che soffiava il secondo posto a Diaspro in rottura.

PREMIO TICINELLO - (lire 1.000.000, m. 1.600): 1) Tornese (S. Brighenti) allev. del Portichetto, al km. 1'19"7; 2) Malapaga, 3) Fosco, 4) Diaspro. Totaliz.: 10, 10, 10 (54).

Le altre corse sono state



Il giovane GRIAN ha ottenuto

con facilità da Jean Ma tuttavia, si è di fronte alla periorità dimversari, appar gran forma e tenuta e nell si è svolta c ratura molto una fitta nevi sica a squa prima la FF.

vinte da Nat Suez, Ghomo, sauu. Epos. D

Il bob e trionfa

CORTINA I L'equipaggio due formato e ed Alberti b Coppa bianco nati internaz svoltisi sulla Cortina. Al particolarmer nici e tifosi dei campionati partecipat rentative eur cane.

Degli stran impressionato deschi, sicur, tagonisti del mondo.

LA CLASSI NI-ALBERTI 30/100; 2) Sc mania) 2'43"3 (Germ.) 2'44" verà (It.) 2'4 Jung (U.S. Roesch-Bauer